

Valore, merce, denaro.  
Denaro mondiale.  
(Il Capitale Libro I, pag. 174)

c) Denaro mondiale.

Con la sua uscita dalla sfera interna della circolazione, il denaro torna a spogliarsi delle forme locali, colà sbocciate, di scala di misura dei prezzi, moneta, moneta divisionale, segno di valore, e ricade nella forma originaria di verghe di metalli nobili. Nel commercio mondiale le merci dispiegano universalmente il loro valore. Dunque, la loro forma autonoma di valore si presenta quivi, di fronte ad esse, ovviamente, come *denaro mondiale*. Solo sul mercato mondiale il denaro funziona in pieno come quella merce la cui forma naturale è allo stesso tempo forma immediatamente sociale di realizzazione *del lavoro umano in abstracto*. Il suo modo di esistenza diventa adeguato al suo concetto.

Nella sfera interna della circolazione solo una merce può servire come *misura di valore* e quindi come denaro. Sul mercato mondiale regna una *doppia misura di valore*, l'oro e l'argento<sup>108</sup>.

Il denaro mondiale funziona come *mezzo generale di pagamento*, *mezzo generale d'acquisto* e come *materializzazione assolutamente sociale* della ricchezza in genere (*universal wealth*).